



**Cofinanziato
dall'Unione europea**



Regione Toscana

**Documento metodologico di valutazione del rischio per le verifiche di
gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2011)**

**Programma Regionale FSE+ 2014-2020 Regione Toscana
Decisione n. C(2014)6089 del 19/08/2014**

2021IT05SFPR015

Versione 2 del 10/10/2024

INDICE

1. La valutazione del rischio ex ante	2
2. Valutazione del rischio per le verifiche amministrative	4
2.1 Universo di riferimento	4
2.2 Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori	4
2.2 Individuazione del campione	9
2.3 Selezione delle spese nell'ambito delle domande di rimborso	10
2.4 Piano indicativo delle verifiche amministrative.....	11
3. Valutazione del rischio per le verifiche in loco delle operazioni	12
3.1 Universo di riferimento delle verifiche in loco	12
3.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche in loco delle operazioni	12
3.3 Individuazione del campione	13
3.4 Piano indicativo delle verifiche in loco	14
4. Revisione della valutazione del rischio	14

1. La valutazione del rischio ex ante

Nella programmazione 2021-2027 lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di controllo delle Autorità di Gestione (AdG) è rappresentato dalla “valutazione dei rischi”, che consente di focalizzare le verifiche su specifiche aree e aspetti del controllo e programmare le attività di controllo da svolgere.

Infatti, l’art. 74, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RCD) stabilisce che:

- le verifiche di gestione sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto;
- le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

L’AdG ha partecipato al Gruppo di Lavoro delle Regioni organizzato da Tecnostruttura delle Regioni nell’ambito del Tavolo “Sigeco 2021-2027” finalizzato ad analizzare le novità della programmazione 2021-2027 e ad individuare gli elementi essenziali in merito alla Valutazione del rischio. Inoltre, ci sono stati momenti di confronto interno e di riflessione ed una condivisione con l’AdA.

Il presente documento descrive, pertanto, la metodologia utilizzata dall’AdG per la valutazione del rischio ex ante, definendo:

1. la metodologia per identificare le operazioni e le spese da verificare;
2. le informazioni relative a frequenza, scopo (portata) e grado di copertura delle verifiche di gestione;
3. i criteri/fattori di rischio.

Il documento contiene altresì indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull’analisi del rischio, utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione, nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio.

Il presente documento è stato redatto sulla base delle indicazioni contenute nel “*Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027*”, predisposto dalla Commissione europea e comunque tenendo in considerazione gli aspetti rilevanti e il contesto specifico del PR FSE + 2021-2027 della Regione Toscana (Decisione n. C(2022)6089 del 19/08/2022).

Alla luce di tali premesse, fermo restando che la logica sottostante alla valutazione del rischio ex ante è quella di focalizzare le verifiche di gestione sui rischi individuati a livello di operazioni, beneficiari e domande di rimborso (DR), valutata al contempo la necessità di temperare le nuove disposizioni regolamentari e le indicazioni al riguardo della Commissione con le esigenze di continuità del sistema (almeno in fase iniziale per il secondo anno contabile in corso), l’AdG ha previsto di introdurre le nuove modalità per lo svolgimento dei controlli in modo progressivo e con il pieno coinvolgimento dei soggetti del proprio sistema di gestione e controllo, secondo la *road map* per fasi di seguito descritta:

Fase di avvio del PR: controllo a campione in continuità con l’assetto procedurale della programmazione 2014-2020 che prevede, in itinere, un campionamento dei controlli in loco, un campionamento dei giustificativi di spesa delle singole DR e un controllo del 100% in relazione a beneficiari, operazioni, DR e rendicontazione finale dei progetti. Contestualmente a questa fase, l’AdG ha avviato la propria valutazione dei rischi per le verifiche di gestione.

Fase intermedia: campionamento anche delle DR, secondo gli esiti della valutazione dei rischi per le verifiche di gestione e le tempistiche previste dalle procedure adottate dall’AdG, in base alle quali i

beneficiari presentano le domande di rimborso con periodicità trimestrale (entro il 10° giorno successivo alla scadenza del trimestre di riferimento). In questa fase, è ancora mantenuta la verifica sul totale della documentazione di rendicontazione finale dei progetti al fine di testare la bontà della metodologia di analisi del rischio adottata in itinere e acquisire elementi per eventuali revisioni in ottica di continuo affinamento della stessa.

Fase a regime: a regime, sulla base degli esiti della fase intermedia, si arriverà ad un sistema di controllo interamente basato sull'analisi del rischio nel quale la verifica sul rendiconto finale delle spese potrà eventualmente essere mantenuta in maniera residuale (nei casi di rilevazione di irregolarità o sospetti di frode o in presenza di un tasso di errore superiore ad una certa soglia, ad esempio nello svolgimento delle verifiche a campione sulle DR).

Con particolare riferimento alla modalità di svolgimento dei controlli in fase di avvio del PR, la scelta di controllare la totalità delle DR mantenendole disposizioni 2014-2020, consente da un lato un più rapido avvio dell'attuazione del PR approvato già in ritardo, anche in conformità con quanto consigliato dallo stesso RDC (considerando 56¹), dall'altro, garantendo maggiormente il bilancio dell'UE attraverso modalità di controllo già note, efficaci e funzionanti, valutate come anche dagli audit dei vari organismi di controllo nel periodo 2014-2020.

Per la definizione della valutazione del rischio l'AdG ha istituito un Gruppo di Lavoro (GdL) costituito da alcuni Responsabili di Attività (RdA) e Organismi Intermedi (OI) con esperienza nella gestione e nelle attività di controllo di progetti finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

Il GdL ha individuato i criteri/fattori di rischio attribuendo loro un punteggio di rischio anche sulla base degli esiti dei controlli svolti sui progetti e sui beneficiari; ha condiviso le tempistiche e le modalità dell'analisi di rischio ex ante nonché la portata e la frequenza delle verifiche di gestione.

Il GdL, nella prima fase di applicazione, si riunirà con cadenza semestrale anche per valutare in corso d'opera eventuali criticità ed individuare opportune integrazioni o miglioramenti, inoltre, almeno per l'anno contabile, sarà mantenuto attivo un canale di comunicazione costante per un monitoraggio continuo di confronto sulle implicazioni dell'analisi del rischio sulle verifiche di gestione.

Successivamente il GdL si riunirà, tendenzialmente con cadenza annuale, per valutarne l'attuazione complessiva e procedere eventualmente alla revisione dell'analisi come indicato nel paragrafo 4 *Revisione della valutazione del rischio* del presente documento.

Il GdL ha condiviso che la valutazione del rischio è un'analisi da avviare al momento dell'individuazione dei beneficiari/operazioni ammessi al finanziamento in esito alle procedure di selezione (Avvisi, Inviti, altre procedure). Ciò consente di classificare gli "oggetti" da controllare con largo anticipo rispetto all'invio da parte dei beneficiari delle DR e quindi un'efficace pianificazione delle visite in loco da realizzare nel pieno dell'attuazione delle attività. La valutazione del rischio sui progetti ammessi a finanziamento, nella fase di avvio del programma e della nuova modalità di svolgimento delle verifiche

1

"Al fine di rendere più rapido l'avvio dell'attuazione dei programmi, si dovrebbe facilitare il mantenimento delle disposizioni attuative del periodo di programmazione precedente(...).

di gestione, sarà realizzata due volte all'anno e non ripetuta per ogni trimestre in presenza delle DR; inoltre, i relativi esiti verranno utilizzati sia per il campionamento delle verifiche on-desk che per le verifiche in loco.

La valutazione dei rischi sarà effettuata dall'AdG inizialmente due volte l'anno su un universo di progetti che risultino allo stato "finanziato" estratti dal Sistema Informativo FSE all'inizio ed a metà di ogni periodo contabile, tenendo conto dei criteri/fattori di rischio e delle modalità condivise dal GdL e riportate nel presente documento.

A seguito delle estrazioni per il periodo contabile 2024-2025 si è constatata la necessità di aggiungere una terza estrazione al periodo contabile e di calibrare le scadenze delle estrazioni per i periodi contabili successivi al fine di intercettare nell'universo anche gli interventi annuali e strettamente correlati al calendario scolastico.

Sulla base della valutazione dei rischi verranno quindi estratti i progetti che saranno oggetto di controllo nel corso del periodo contabile consentendo di:

1. controllare tutte le domande di rimborso che verranno presentate nel corso del periodo contabile per i progetti risultati rischiosi;
2. pianificare i controlli in loco in modo che questi possano concludersi prima della presentazione dei conti del periodo contabile per il quale sono state individuate le operazioni da controllare.

In questa prima fase di applicazione dell'analisi del rischio, nell'universo in questione non saranno compresi gli interventi individuali.

Su questi interventi saranno mantenute le procedure che prevedono il controllo di tutte le domande di rimborso presentate ed i controlli in loco laddove applicabili (ad es. tirocini e servizio civile).

2. Valutazione del rischio per le verifiche amministrative

La presente sezione illustra la metodologia adottata ai fini dell'individuazione degli interventi da sottoporre a controllo amministrativo nel corso del periodo contabile, facendo riferimento all'articolazione dell'iter che va dall'analisi del rischio, sulla base dei criteri di rischio stabiliti dal GdL dell'Autorità di Gestione, fino alla procedura per l'estrazione del campione.

2.1 Universo di riferimento

L'universo di riferimento da sottoporre alla valutazione del rischio e alla successiva estrazione del campione di operazioni da sottoporre alle verifiche amministrative è costituito dalla popolazione di interventi che risultano finanziati nel corso di ogni periodo contabile sul Sistema Informativo FSE; la popolazione sarà pertanto composta da tipologie di intervento diverse tra loro; l'unità minima estratta ai fini della valutazione del rischio ex ante è costituita dal progetto censito sul Sistema Informativo FSE allo stato "finanziato" e con data fine prevista successiva di 2 mesi dalla data di estrazione ed estratto entro i mesi di maggio e di novembre di ogni anno.

2.2 Tipologie di rischio: classificazione e ponderazione dei criteri/fattori

Il Gruppo di Lavoro dell'Autorità di Gestione ha individuato 12 criteri/fattori di rischio a ciascuno dei quali è stato attribuito un punteggio (25=rischio basso; 50=rischio medio/basso; 75=rischio medio/alto; 100=rischio alto). I criteri e fattori di rischio (mutuati dall'elenco inserito a titolo esemplificativo nel documento di riflessione della CE, Cfr. Reflection Paper risk-based management

verifications 2021-2027_DRAF), sono distinti per tipologia di rischio:

- **rischio intrinseco** è il livello di rischio percepito che, nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione, possa verificarsi un errore rilevante. Il rischio intrinseco dipende dalla natura delle operazioni nonché da fattori esterni (culturali, politici, economici, attività commerciali, clienti e fornitori, eccetera) e interni (tipo di organizzazione, procedure, competenze dell'organico, modifiche recenti a processi o incarichi dirigenziali, eccetera). In sintesi, rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, e/o della tipologia di beneficiario, ed infatti i relativi criteri/fattori di rischio vengono declinati **a livello di operazione e a livello di beneficiario**;
- **rischio di controllo** è il livello di rischio percepito che le procedure di controllo interno adottate dall'organismo controllato non riescano a impedire, individuare e correggere un errore rilevante nelle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione o nei sottostanti livelli di aggregazione; i rischi di controllo sono connessi all'efficacia della gestione (del controllo) dei rischi intrinseci e dipendono dal sistema di controllo interno, compresi tra l'altro, i controlli delle applicazioni, delle tecnologie informatiche e della struttura organizzativa. In sintesi, rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (e quindi gli autocontrolli del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o errori significativi **e si delinea a livello di beneficiario**.

Tabella n. 1 - criteri/fattori di rischio intrinseco – a livello di operazione

Criteri	Fattori	Punteggio	Valutazione
1.1. Esperienza del RdA/OI	Nuovo RdA/OI	50	Si valuta un maggior livello di rischio attribuito ad un nuovo RdA/OI dovuto alla mancanza di esperienza nella programmazione e attuazione delle attività, il rischio è comunque valutato medio perché mitigato dal coordinamento e dalla supervisione dell'AdG. Tale livello di rischio aumenta se associato anche alle novità collegate all'attuazione di una nuova attività fino ad oggi non finanziata dal PR
	RdA/OI già presente nella 2014-2020	25	Il rischio si considera basso perché la precedente esperienza come RdA/OI si porta dietro una cultura diffusa della gestione dei progetti finanziati dal FSE che unitamente al supporto dell'AdG mitiga molto il rischio.
1.2. Livello di novità dell'operazione finanziata	Nuova attività del PAD	100	L'alto livello di rischio deriva dalla attivazione di un intervento non implementato in precedenza e per il quale possono quindi non essere state affrontate tutte le implicazioni gestionali.
	Attività del PAD in continuità con la programmazione 2014-2020	50	Il livello medio di rischio deriva dalla valutazione che per gli interventi in continuità con la precedente programmazione ci si possa avvalere dell'esperienza acquisita
1.3. Tipo di rendicontazione	Costo reale	75	Nella modalità a costo reale con l'inserimento in domanda di rimborso dei singoli giustificativi e delle relative quietanze vi è un maggiore rischio di incorrere in errori, o che la documentazione presentata sia insufficiente
	Combinazione costo reale + OSC (compresi tassi forfettari con base	50	Si valuta un rischio medio in quanto mitigato dall'utilizzo delle opzioni di costo semplificato

Criteri	Fattori	Punteggio	Valutazione
	a costi reali)		
	OSC	25	Si valuta un livello di rischio basso in quanto i costi ammissibili, calcolati secondo una metodologia predefinita, prevedono una riduzione dei documenti di supporto e dei possibili errori legati alla loro produzione. Nel caso degli interventi formativi, l'uso del registro elettronico riduce il rischio di errore oltre che rendere i controlli più snelli.
1.4. Numerosità dei soggetti coinvolti	Più di due partner oltre il beneficiario	100	Il rischio è alto per i progetti con un partenariato ampio, con una maggiore complessità organizzativa e che possono presentare maggiori criticità da un punto di vista gestionale, di raccolta e presentazione della documentazione di progetto, dei giustificativi, dei rendiconti. Inoltre, in caso più partner, si diluisce la conoscenza dei propri obblighi e responsabilità
	Fino a due partner oltre il beneficiario	50	La numerosità del partenariato rende la gestione del progetto più complessa e meno coordinata, il margine di errore si abbassa con la diminuzione del numero di soggetti coinvolti
	Beneficiario singolo	25	In presenza di un solo beneficiario si valuta un rischio basso, oltre per quanto sopra esposto, anche perchè le procedure di verifiche sono più snelle e la risoluzione di problemi più rapida in caso di giustificativi parziali o mancanti.
1.5. Valore operazione (costo)	Fascia A oltre € 1.200.000	100	Più è alto l'importo dell'operazione, più è alto il rischio, a causa delle maggiori difficoltà gestionali, di svolgimento delle attività e anche di rendicontazione, con margini di errore più alti.
	Fascia B da € 250.000,01 a € 1.200.000	75	Al diminuire dell'importo dell'operazione di solito, si abbassa in modo proporzionale anche l'incidenza degli errori e quindi del rischio
	Fascia C da € 50.000,01 a 250.000,00	50	Al diminuire dell'importo dell'operazione di solito, si abbassa in modo proporzionale anche l'incidenza degli errori e quindi del rischio
	Fascia D fino a € 50.000,00	25	In caso di importi minori il rischio è basso in quanto per tali importi si realizzano interventi più semplici e più facili da rendicontare
1.6. Numerosità delle attività	Progetti articolati in 5 o più di 5 attività (matricole)	100	Si considera ad alto rischio in quanto più complesso da gestire e con costi più alti. Il rischio è maggiore con un alto numero di attività da gestire e controllare
	Progetti articolati da 2 a 4 attività (matricole)	50	Si considera un intervento a medio rischio in quanto annovera un numero limitato di attività da gestire
	Progetti articolati in una attività (matricola)	25	Si considera un intervento con una sola attività a basso rischio in quanto più semplice da gestire

Tabella n. 2 - criteri/fattori di rischio intrinseco – a livello di beneficiario

Criteri	Fattori	Punteggio	Valutazione
2.1. Tipo di beneficiario	Privato	75	Generalmente il beneficiario privato implica, per sua natura, un rischio maggiore rispetto ad un soggetto pubblico: meno sicurezza sulla regolarità dei pagamenti di fornitori e/o oneri, maggiore orientamento a ottenere un margine di guadagno rispetto al soggetto pubblico. Inoltre, i soggetti privati hanno spesso maggiori difficoltà nel rispettare le indicazioni previste dall'avviso il che comporta maggior rischio di errori o il mancato rispetto della normativa
	Soggetti pubblici diversi dall'Amministrazione regionale	50	Si valuta che negli enti pubblici la presenza di sistemi di controllo maggiormente strutturati, la maggiore affidabilità economico-finanziaria e quindi la capacità di restituzione dei finanziamenti, laddove non spettanti ecc., contribuiscano ad un punteggio di rischio inferiore rispetto a beneficiari di natura privata. Nel caso degli enti pubblici diversi dall'amministrazione regionale, si attribuisce comunque un rischio medio perché, sono state riscontrate una minor conoscenza della normativa regionale di gestione degli interventi e la mancanza di professionalità specifiche.
	Pubblico - Amministrazione regionale	25	La presenza di sistemi di controllo maggiormente conosciuti e strutturati determina un punteggio di rischio basso
2.2 Cofinanziamento	Presenza di cofinanziamento privato e/o di altre fonti di finanziamento	75	I progetti che prevedono un cofinanziamento o altre fonti finanziarie sono oggettivamente più complessi e richiedono maggiore controllo; la maggiore rischio è determinata dalla maggiore complessità di gestione. Inoltre, in caso di cofinanziamento nei progetti con aiuti alla formazione, si valuta un rischio più alto in quanto è stato riscontrato che in molti casi la documentazione presentata a comprova del cofinanziamento risulta insufficiente con conseguente riparametrazione della quota pubblica
	Assenza di cofinanziamento privato e/o una sola fonte di finanziamento	25	I progetti che non prevedono un cofinanziamento o altre fonti finanziarie sono più semplici da rendicontare e presentano un rischio più basso.
2.3 Esperienza del beneficiario	Beneficiario che non ha partecipato a precedenti cicli di programmazione	75	Si valuta un maggior livello di rischio attribuito ad un nuovo beneficiario dovuto alla mancanza di esperienza nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività.
	Beneficiario che ha partecipato precedenti cicli di programmazione	50	Si valuta un minor livello di rischio ma comunque medio attribuito ad un beneficiario che ha già gestito interventi finanziati, in virtù dell'esperienza maturata nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività.

Tabella n. 3 - criteri/fattori di rischio di controllo – a livello di beneficiario

Criteri	Fattori	Punteggio	Valutazione
3.1. Capacità di rendicontazione o di realizzazione valutata negli ultimi 5 anni	nessun dato disponibile o realizzazione del progetto (rapporto importo rendiconto ente/importo finanziato) inferiore o uguale al 60%	100	Si valuta che l'assenza di rendiconti presentati, o la presenza di rendiconti in cui il totale rendicontato è molto inferiore al finanziamento assegnato, siano indici di una scarsa esperienza e di una poca capacità gestionale delle risorse, con rischio di errori molto alto
	realizzazione del progetto (rapporto importo rendiconto ente/importo finanziato) da 60,01 a 75%	75	Il livello di rischio tende a ridursi in corrispondenza di uno storico caratterizzato da percentuali crescenti di importi rendicontati sull'importo complessivo finanziabile
	realizzazione del progetto (rapporto importo rendiconto ente/importo finanziato) da 75,01 a 90 %	50	
	realizzazione del progetto (rapporto importo rendiconto ente/importo finanziato) oltre 90%	25	Si valuta che l'esperienza del beneficiario nel rendicontare importi vicini al totale del finanziamento assegnato, sia indicativa di un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse e quindi rappresenti un livello di rischio basso.
3.2 Storico delle irregolarità valutato negli ultimi 5 anni	in caso di nuovo beneficiario o peso degli importi irregolari sulla spesa dichiarata oltre 40%	100	All'assenza di dati storici disponibili (in caso di un beneficiario non presente nella precedente programmazione) o in presenza di irregolarità superiori al 40% della spesa dichiarata, si associa il maggior livello di rischio, che tende a ridursi in corrispondenza di uno storico caratterizzato da percentuali decrescenti di irregolarità o di assenza delle stesse.
	peso degli importi irregolari sulla spesa dichiarata da 39,99 al 25%	75	
	peso degli importi irregolari sulla spesa dichiarata da 24,99 al 10 % del rendiconto ente	50	
	nessun dato disponibile o peso degli importi irregolari sulla spesa dichiarata sotto a 10%	25	
3.3 Storico degli errori formali d'inserimento valutata negli ultimi 5 anni	in caso di nuovo beneficiario o peso degli errori d'inserimento sulla spesa dichiarata oltre 10 %	100	All'assenza di dati storici disponibili (in caso di un beneficiario non presente nella precedente programmazione) o in presenza di errori di inserimento superiori al 10% della spesa dichiarata, si associa il maggior livello di rischio, che tende a ridursi in corrispondenza di uno storico caratterizzato da percentuali decrescenti di errori o di assenza degli stessi
	peso degli errori d'inserimento sulla spesa dichiarata da 5% a 10%	50	
	nessun dato disponibile o peso degli errori d'inserimento sulla spesa dichiarata fino a 5%	25	

La quantificazione dell'insieme dei criteri sopra individuati determinerà un valore corrispondente al

Totale rischio (intrinseco + controllo) di ciascuna operazione analizzata.

Il totale di rischio viene integrato dalla consultazione della Banca Dati Arachne, in particolare viene preso in considerazione il punteggio che tale sistema classifica come: **“Rischio complessivo di beneficiario.”**

La scelta è dovuta al fatto che il rischio complessivo di progetto viene già preso in considerazione per il monitoraggio trimestrale per l'integrazione del campione dei controlli in loco da svolgere da parte dei RdA/OI nonché semestralmente per il monitoraggio periodico del rischio per l'individuazione di progetti particolarmente rischiosi

Dal momento che i valori di Arachne hanno una diversa scala di riferimento (a base 50), il punteggio Arachne viene moltiplicato x 2, al fine di rendere il valore omogeneo alla scala di punteggio adottata nel modello proposto (a base 100). Quando il sistema Arachne restituisce il cartellino rosso, l'operazione sarà sempre oggetto di controllo, a prescindere dal punteggio.

La somma del Totale Rischio (intrinseco e di controllo) + Punteggio Arachne, determina quindi il rischio finale, ossia il **Totale Rischio Complessivo** di ciascuna delle operazioni dell'universo preso a riferimento.

2.2 Individuazione del campione

Una volta terminata la fase di analisi e di quantificazione di tutti i criteri di rischio, si otterrà l'elenco delle operazioni classificate in ordine di punteggio (dal Totale Rischio Complessivo più alto al Totale Rischio complessivo più basso).

L'intervallo di rischio esistente tra il punteggio massimo e minimo (in questo caso $700-325=375$), viene diviso in due per definire altrettante fasce di rischio (in questo caso, ad es. Fascia A da 700 a 513 e Fascia B da 512 a 325)

A ciascuna fascia viene attribuita una percentuale di operazioni da campionare, in particolare nella:

- Fascia A verrà controllato il 100% delle operazioni
- Fascia B verrà controllato il 30% delle operazioni

La scelta delle operazioni da campionare per i controlli amministrativi all'interno della fascia B avviene attraverso una selezione casuale.

Le operazioni di attribuzione dei punteggi di rischio e di estrazione del campione si concludono con l'invio dei progetti estratti dall'AdG ai RdA e OI competenti entro i mesi di aprile e ottobre di ogni anno.

Una volta individuate e comunicate le operazioni da controllare, la verifica amministrativa avverrà nel momento in cui, durante il periodo contabile, sui progetti estratti, saranno presentate domande di rimborso da parte dei beneficiari secondo le scadenze trimestrali in uso.

Nel caso in cui, sul progetto estratto non vengano presentate DR per due trimestri di spesa consecutivi, il RdA/OI ne dispone il controllo in loco finalizzato a verificarne l'effettiva attuazione e le eventuali problematiche riscontrate dal beneficiario. Se il controllo in loco non è materialmente possibile (ad es, attività non ancora avviate) e sul progetto non vengono presentate DR per l'intero periodo contabile, il progetto sarà sottoposto a controllo in loco nel periodo contabile successivo utile anche se non estratto.

Nel caso in cui, sul progetto estratto non vengano presentate DR per tutto il Periodo Contabile in cui è stato estratto (ad es. UCS a risultato annuale, ecc) il progetto sarà comunque sottoposto a verifica amministrativa alla prima DR utile anche se del periodo contabile successivo.

Anche se l'AdG effettua le verifiche a campione, presenta alla CE domande di pagamento nelle quali sono inserite tutte le spese ammissibili dei beneficiari, incluse le spese che non ha effettivamente verificato sulla base dell'analisi del rischio, L'AdG ha quindi previsto nelle proprie procedure ulteriori modalità che rafforzano le conclusioni del controllo: una volta raccolte le dichiarazioni di spesa degli RdA/OI, e prima di presentare la propria dichiarazione di spesa all'Autorità Contabile (AC) per la presentazione della domanda di pagamento alla CE, oltre ad effettuare dei test di conformità delle dichiarazioni ricevute effettua verifiche su un ulteriore campione di operazioni tese ad accertare la legittimità e la regolarità delle spese sottostanti.

Inoltre, seppur gli errori rilevati dai RdA/OI durante le verifiche di gestione effettuate sulla base dell'analisi del rischio non vengano proiettati sull'universo, gli RdA/OI non si limitano a correggere i singoli errori individuati dalle verifiche di gestione ma valutano anche il loro eventuale impatto sistemico a livello di operazioni/beneficiari, misura o programma, estendendo il livello delle verifiche a quegli interventi, spese o beneficiari adeguando, se del caso, i propri criteri di valutazione del rischio.

2.3 Selezione delle spese nell'ambito delle domande di rimborso

Le DR presentate sui progetti estratti a seguito dell'analisi del rischio possono presentare un numero elevato di movimentazioni di giustificativi per lo più su voci di spesa simili per tipo di progetto, a tal ragione viene selezionato un campione di giustificativi pari ad almeno al 10% dei giustificativi validati dai beneficiari, per un importo pari almeno al 20% del valore delle DR presentate nel trimestre di riferimento.

Il campionamento, in base alla metodologia definita nel presente paragrafo, viene effettuato da ogni RdA/OI per i progetti di propria competenza tramite strumenti che saranno messi a disposizione da parte dell'AdG nelle more dell'adeguamento del Sistema Informativo.

Universo di riferimento

L'universo di riferimento per l'estrazione del campione di giustificativi è costituito dalle rilevazioni trimestrali validate dal beneficiario (di seguito "DR" – Domande di Rimborso) sui progetti estratti a seguito dell'analisi del rischio relative ai soli avvisi concessori.

La scelta è motivata dal fatto che solitamente, questa tipologia di affidamento presenta un significativo numero di giustificativi correlati mentre, nelle altre tipologie di affidamento, spesso la domanda di rimborso è caratterizzata da un singolo giustificativo.

Metodologia di campionamento

Effettuate le operazioni per la costituzione dell'universo (U), in primo luogo nello strato (U1) costituito da giustificativi di importo superiore a 50 euro, vengono estratti con criterio casuale un numero di giustificativi pari a soddisfare le seguenti condizioni:

$$nDRi \geq 0,10 \times NDRi \quad \text{e} \quad nDRi \geq 1$$

dove NDRi è il numero di giustificativi contenuti all'interno di ogni singola DR ed nDRi è il numero dei giustificativi estratti. Per ogni DR deve essere estratto almeno un giustificativo; il numero di giustificativi da estrarre per singola DR viene arrotondato all'unità superiore.

Il campione viene integrato con l'estrazione di un ulteriore 1% di giustificativi estratti nello strato (U2) relativo a quelli di importo inferiore a 50 euro. In sintesi:

$$nU2 = 0,01 \times NU2$$

L'importo totale dei giustificativi estratti dalle DR (IDR), sommato a quello residuo derivante dall'estrazione sui giustificativi di importo minore (InU2) costituiscono il valore che deve conseguire il raggiungimento della soglia di spesa campionata pari almeno al 20% del valore complessivo delle DR trimestrale dei progetti estratti (IN); in sintesi:

$$IDR + I nU2 = In \geq 0,20 \times IN$$

In circostanze eccezionali, prevalentemente dovute alla carenza di giustificativi validati nell'ambito della trimestrale di DR, si può verificare il caso in cui la sommatoria degli importi dei giustificativi campionati non soddisfi la soglia del 20% dell'importo complessivo della trimestrale. In tal caso, la prima estrazione viene seguita da una o più estrazioni effettuate sullo strato U1, senza vincolo di appartenenza alla DR. Tali estrazioni avvengono con criterio casuale per blocchi di 10 giustificativi ciascuno.

Sempre in circostanze eccezionali, potrebbe verificarsi il caso di DR contenenti solo giustificativi di importo inferiore a 50 euro: in tal caso, qualora a seguito della seconda estrazione sullo strato U2 non vengano estratti giustificativi ricompresi in tali DR atipiche, per rispondere al vincolo generale $nDRi \geq 1$, si provvede comunque ad estrarre almeno un giustificativo con criterio casuale all'interno della DR, secondo la formula generale $nDRi \geq 0,10 \times NDRi$.

Ampliamento del campione

In aggiunta al campione è comunque prevista la possibilità di estendere il numero dei giustificativi con particolare riferimento al soggetto beneficiario, alla tipologia di giustificativo di spesa o di operazione. Il RdA/OI aggiunge, quindi, all'elenco dei giustificativi da verificare, ulteriori documenti appartenenti, a titolo esemplificativo, alle seguenti casistiche:

- giustificativi trasmessi dal beneficiario nell'ambito della stessa domanda di rimborso appartenenti alla stessa tipologia di spesa per la quale sia stata rilevata una non conformità;
- giustificativi trasmessi dal beneficiario in una successiva domanda di rimborso a seguito di un esito negativo sugli stessi rilevato in una sua precedente domanda di rimborso.

Procedura di estrazione del campione dei giustificativi

Il Referente della F.ne RCP del RdA/OI immediatamente dopo la chiusura del trimestre da parte dell'ente, procede all'estrazione del campione di giustificativi da sottoporre a controllo.

I controlli su tutti i giustificativi estratti devono concludersi entro il 25° giorno successivo alla chiusura trimestrale e gli esiti devono essere riportati nel relativo punto di controllo della check list della F.ne di RCP.

Le operazioni di estrazione devono essere verbalizzate secondo i format e gli strumenti che saranno messi a disposizione da parte dell'AdG nelle more dell'adeguamento del Sistema Informativo. Al campione estratto trimestralmente dovrà essere allegato il verbale ed entrambi dovranno essere conservati dai RdA/OI.

2.4 Piano indicativo delle verifiche amministrative

Le verifiche amministrative sono calendarizzate sulla base della pianificazione trimestrale della validazione delle DR secondo le tempistiche di seguito specificate:

1. entro il 10° giorno successivo alla scadenza del trimestre, i beneficiari sono tenuti a presentare le DR relative alle spese sostenute nel periodo di riferimento;
2. le verifiche amministrative sono svolte su un campione di DR individuate sulla base dell'analisi del rischio, dall'11° al 25° giorno successivo alla scadenza del trimestre.

I trimestri di spesa di riferimento per ogni periodo contabile vanno dal II° trimestre dell'anno n al I° trimestre dell'anno n+1 (1 aprile anno n – 31 marzo anno n+1)

Le tempistiche per lo svolgimento dei controlli tengono conto della necessità di assicurare termini

celeri dei pagamenti ai beneficiari nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 74, paragrafo 1, lett. b) del RDC. Tale termine può essere derogato se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'AdG di stabilire se l'importo è dovuto. Al riguardo, si evidenzia che di norma, in base alle procedure adottate nell'ambito del Programma, è prevista l'erogazione ai beneficiari di un anticipo pari al 40% del valore del progetto (in quanto anticipo, non inserito in domanda di pagamento alla CE), che assicura un adeguato flusso di cassa durante l'intero periodo di realizzazione del progetto.

3. Valutazione del rischio per le verifiche in loco delle operazioni

Anche per la definizione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco viene utilizzata l'analisi del rischio annuale effettuata dall'AdG sulla base dei criteri/fattori di rischio definiti dal GdL e sopra descritti. La presente sezione illustra quindi le attività successive

Per la definizione degli interventi individuali da sottoporre a verifica in loco che non sono ricompresi nell'universo delle operazioni soggette ad analisi del rischio, sono confermate le scelte metodologiche in uso nella programmazione 2014-20 che prevedono:

- **Voucher:** generalmente è rappresentato dalla concessione di un contributo spendibile in realtà terze al rapporto amministrazione-destinatario; nei confronti di quest'ultime, pertanto, sono di fatto precluse le possibilità di verifica in loco a meno di casi particolari (es. cataloghi dell'offerta formativa personalizzata) previsti dagli avvisi o da altri strumenti di indirizzo messi in atto dall'O.I./RdA;
- **Tirocini:** un campione pari al 3% delle domande ammesse a finanziamento;
- **Servizio Civile** un campione pari al 3% dei destinatari che trimestralmente hanno ricevuto compenso per l'attività svolta.

Per le relative metodologie si rimanda al Manuale procedure dell'Autorità di Gestione ad uso dei Responsabili di attività e degli Organismi Intermedi.

3.1 Universo di riferimento delle verifiche in loco

Le verifiche in loco mirano in particolare a constatare la realtà dell'operazione e della spesa, la consegna del prodotto, lavoro o servizio nel rispetto dei termini e delle condizioni dell'accordo di sovvenzione, il progresso fisico e il rispetto delle norme dell'UE in materia di pubblicità. Inoltre, consente di verificare se il beneficiario fornisce informazioni accurate sull'attuazione fisica e finanziaria dell'operazione (inclusi gli indicatori di realizzazione e/o di risultato).

In questa ottica ed in continuità con le scelte effettuate nella programmazione 2014-2020, le verifiche in loco a campione coinvolgono principalmente interventi finanziati tramite avviso concessorio.

L'universo di riferimento per l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco è costituito dalla popolazione di interventi finanziati tramite avviso concessorio estratti a seguito dell'analisi del rischio effettuata all'inizio di ogni periodo contabile.

3.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche in loco delle operazioni

L'universo delle operazioni da cui verrà estratto il campione delle verifiche in loco tiene già conto dei criteri/fattori di rischio di ogni operazione come definite nel § 2.2 del presente documento.

Ciò non toglie che possano essere presi in considerazione i seguenti ulteriori elementi di rischio specifici per decidere di sottoporre un'operazione a verifica in loco a prescindere che la stessa sia stata

estratta in esito all'analisi del rischio, quali:

- operazioni per le quali precedenti verifiche di gestione amministrative, in loco o audit abbiano individuato progressi/problemi di segnalazione, irregolarità, doppi finanziamenti o sospetti di frode
- operazioni con problemi individuati dall'RdA/OI. Tali problemi possono riguardare rettifiche finanziarie, ritardi nell'attuazione, sospetti di frode, reclami degli utenti, ecc.
- operazioni risultate rischiose (bollino rosso) in esito alle interrogazioni del sistema Arachne.

Inoltre, tali elementi possono essere valutati anche in un'ottica di revisione della valutazione del rischio.

3.3 Individuazione del campione

Una volta definito l'elenco delle operazioni "rischiose" che rappresenta l'universo per le verifiche in loco, l'elenco viene suddiviso in due sub-universi in base alla tipologia di costo.

A ciascun universo viene attribuita una percentuale che determina il numero di operazioni da campionare attraverso una selezione casuale

Tipologia di Costo	Percentuale del campione
Costi reali e Tassi forfettari	10
OCS	100

Nella fase di prima applicazione dell'analisi del rischio, viene assegnata una priorità ai controlli in loco sulle operazioni a costi standard motivata dal fatto che nella programmazione 21-27 vi è stato un forte incremento dell'utilizzo di questo tipo di rendicontazione per interventi che storicamente erano rendicontati a costi reali o tassi forfettari.

L'AdG ritiene pertanto che questo cambiamento gestionale meriti di essere monitorato ed attenzionato nel corso del primo periodo di programmazione, anche per fornire un supporto ai beneficiari che devono confrontarsi con questa nuova modalità.

Inoltre, le operazioni a costi standard sono caratterizzate da un rimborso a seguito della dimostrazione della realizzazione e/o dell'avanzamento dell'attività finanziata, di conseguenza la rendicontazione si contraddistingue per un numero ridotto di documenti probatori (ad es. registri) che semplificano la gestione da parte del beneficiario, riducono il rischio di errori e alleggeriscono le attività di verifica amministrativa da parte del RdA/OI. Pertanto, In questo tipo di operazioni, il controllo in loco assume un peso maggiore rispetto alle operazioni finanziate a costi reali o tassi forfettari poiché il focus del controllo non è più dato dalla documentazione giustificativa di spesa ma si sposta sull'effettiva e corretta realizzazione dell'attività.

Le operazioni di analisi del rischio e di estrazione del campione si concludono con l'invio dei progetti estratti dall'AdG ai RdA competenti entro i mesi di giugno e dicembre di ogni anno.

Nel caso in cui nel campione della seconda estrazione del periodo contabile sia presente un'operazione già estratta nella prima, l'AdG provvede alla sua sostituzione. Nel caso in cui un'operazione estratta sia già stata oggetto di un controllo in loco da parte del RdA/OI nel corso del periodo contabile ed il controllo si sia concluso con esito positivo, il RdA/OI non è tenuto a ripetere il controllo.

Nel caso venisse campionata un'operazione relativa ad interventi di sostegno all'infanzia

caratterizzata da un significativo n. interventi realizzati su sedi diverse dalla sede del beneficiario, il RdA procederà ad individuare e a verbalizzare, con criterio casuale, gli interventi da verificare sulla base dei seguenti parametri:

Totale interventi/servizi coinvolti dal progetto	Totale interventi/servizi ove effettuare il controllo in loco
1	1
Da 2 a 5	2
Da 6 a 10	4
Da 11 a 35	7
Oltre 20	Il 30% del numero dei servizi

Nel caso venisse campionata un'operazione relativa a operazioni caratterizzate da un significativo numero attività dislocate nel territorio regionale (ad esempio laboratori nell'ambito dei Progetti di Educazione Zonale e delle biblioteche), il RdA procederà ad individuare la sede nella quale concentrare il controllo delle attività anche su un criterio di maggior rappresentatività. Le operazioni di individuazione delle attività da controllare saranno verbalizzate.

3.4 Piano indicativo delle verifiche in loco

Le verifiche in loco sulle operazioni campionate nel periodo contabile devono concludersi entro la fine dello stesso, in modo da poter inserire eventuali correzioni nella Domanda di Pagamento Intermedio Finale (I trimestre n+1/31 marzo) o, al più tardi, con la presentazione dei relativi conti.

In ogni caso la verifica in loco dovrebbe concludersi entro 60 giorni solari dalla stesura del primo verbale di avvenuta verifica.

4. Revisione della valutazione del rischio

La revisione periodica della metodologia tiene in debito conto aspetti specifici sopraggiunti che ne rendano necessario il riesame. In particolare, si indicano di seguito condizioni e fattori, seppur non esaustivi, in base ai quali può avvenire l'aggiornamento della metodologia:

- modifiche significative del sistema di gestione e controllo, anche in esito l'autovalutazione del rischio frode (ad esempio cambiamenti organizzativi interni all'AdG, modifiche relative alle misure antifrode compresa l'autovalutazione del rischio frode, ecc.);
- risultati di precedenti verifiche amministrative e in loco ai sensi degli art. 74, paragrafo 1 e 2;
- esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni, ai sensi dell'art. 77 e dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei conti Europea riferiti al programma in questione;
- ulteriori informazioni rilevanti provenienti da altri Organi nazionali (Corte dei conti italiana, GdF, ecc.) o europei (EPPO, OLAF);
- fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni (ad esempio, potenziali conflitti di interesse, l'esistenza di segnalazioni e reclami, ecc.).

L'Autorità di Gestione avvierà pertanto le necessarie valutazioni al fine di includere fattori e condizioni nuovi e modificare il presente documento.